



**PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA**

Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org)

[www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

**“DIES DOMINI”**

*Foglio settimanale della Comunità parrocchiale*

**17 APRILE 2016 - QUARTA DOMENICA DI PASQUA**

**IL PASTORE BUONO E IL SUO GREGGE.**

**«Siate pastori con “l’odore delle pecore”»**

**(Papa Francesco)**

**1ª Lettura: At 13,14.43-52 - Salmo: Sal 99 - 2ª Lettura: Ap 7,9.14b-17 - Vangelo: Gv 10,27-30**

**«Le mie pecore  
ascoltano  
la mia voce  
e io  
le conosco...»**

Giovanni 10,27



*Signore, non siamo un gregge docile,  
ma pecore pigre, testarde, sorde alla  
voce del pastore. Eppure tu, Pastore  
- Pastore buono - vegli su di noi, ci  
accarezzi, ci istruisci, ci guidi e ci  
accogli, e siamo sempre al sicuro  
al riparo nella tua mano.*

*Ti preghiamo: continua a vigilare su  
di noi, proteggi il nostro cammino, a  
volte oscuro e impervio, e riconduci i  
nostri passi a te. Alleluia!*

**CONOSCO LE MIE PECORE**

**E LE MIE PECORE CONOSCONO ME**

Il condensatissimo Vangelo odierno si compone di quattro frasi essenziali che, successivamente, trattano della situazione del discepolo, dell'azione di Cristo e del ruolo del Padre, per giungere a culminare nell'affermazione: «Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,30).

I credenti sono caratterizzati da tre tratti essenziali: ascoltano Gesù, sono da lui conosciuti, lo seguono. La relazione è ciò che tutto raccoglie e domina. Di contro, il Maestro dona ai suoi discepoli la vita eterna, impedisce la loro perdizione e non permette che nessuno riesca a strapparli dalla sua mano, dal suo affetto e dal suo forte sostegno. L'elemento che, a sorpresa, nella terza frase, arricchisce il quadro finora tracciato, è che il rapporto fra il Maestro e il discepolo ha in Dio il suo fondamento ultimo. La concreta relazione tra i discepoli e Gesù deriva direttamente dal dono che, di queste persone, il Padre ha fatto al Figlio. Il rapporto tra il cristiano e Gesù non può essere messo in crisi da nulla perché corrisponde al piano di Colui che «è più grande di tutti» (v. 29). In conseguenza non è neanche ipotizzabile che i discepoli siano strappati dalla mano di Gesù.

La conclusione «Io e il Padre siamo una cosa sola» (v. 30) mostra che la profondità del rapporto tra il Padre e il Figlio si manifesta come unità nel fatto che le pecore sono proprietà comune a entrambi. I discepoli di Gesù sono accolti nella comunione del Padre e del Figlio e vivono in essa. La comunione dei discepoli con il Maestro è chiamata a manifestare e ad annunciare il realismo della comunione divina. La capacità che i discepoli hanno di «essere cristiani» è la vera apologia della fede trinitaria, che Gesù – manifestandosi – ha portato nel mondo.

**ECCO, NOI CI RIVOLGIAMO AI PAGANI**

Il racconto preso dagli Atti degli Apostoli presenta una svolta cruciale della missione in Anatolia e della sua evangelizzazione. Partendo dall'esperienza fatta nelle

sinagoghe della diaspora, in cui tanti proseliti dei Giudei si stanno convertendo, ci si orienta ormai anche a dirigersi immediatamente alle genti e ai pagani. Ad Antiochia di Pisidia si realizza una straordinaria evangelizzazione che non può essere bloccata da nessuna gelosia. Frasi come «La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione» (At 13,49) o «I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo» (v. 53) sono ritornelli che mostrano come i veri credenti non possono essere strappati dalla mano del Signore. Non ci sono forze capaci di rompere una comunione che è già diventata reale. Che poi l'azione d'annuncio del Vangelo riesca perché dietro c'è l'attrazione del Padre in relazione con il Figlio risulta evidente dal bilancio del narratore, quando afferma: «Tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederanno» (v. 48).

Le strategie e le fatiche di Barnaba e Saulo sono importanti perché s'innervano sul disegno, anzi sull'elezione che Dio ha deciso anche oltre i confini d'Israele.

È proprio la consapevolezza di essere i collaboratori di Dio che permette ai discepoli di essere «pieni di gioia e di Spirito Santo» (v. 52) mentre scuotono la polvere delle città dove hanno sperimentato l'insuccesso e la sconfitta.

**L'AGNELLO SARÀ IL LORO PASTORE**

**E LI GUIDERÀ ALLE FONTI DELLA VITA**

La visione dell'Apocalisse presenta «una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua» (Ap 7,9) rapita nell'adorazione del trono di Dio e dell'Agnello. Questa folla può esistere e stare davanti all'altare perché l'Agnello si è fatto loro pastore e li ha guidati alle fonti delle acque della vita. Non è stato un passaggio pacifico e indolore: queste nazioni, infatti, arrivano dalla grande tribolazione e, quindi, sono passate per la sofferenza. Colui che siede sul trono, però, non ha permesso che siano strappate dalla mano del loro pastore.

Al termine del cammino, quando ormai sono giunte a

prestare servizio giorno e notte nel tempio del cielo, Colui che siede sul trono stende con premura la sua tenda sopra di loro.

Sarà allora il tempo del compimento non solo di tutte le speranze dell'uomo, ma anche di tutte le promesse attestate nelle Scritture: «*Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*» (vv. 16-17).

In questa quarta domenica di Pasqua è offerto alla

Chiesa di meditare sulla risurrezione come il luogo in cui l'Agnello immolato diventa pastore e realizza la responsabilità di Dio verso l'uomo. Il nostro cuore è chiamato a passare dalla comprensione della stupenda comunione in cui ciascuno di noi è inserito (Vangelo), alla dilatazione più spregiudicata dell'orizzonte universale della Chiesa in cui ci muoviamo (prima lettura), fino alla prospettiva di un'intimità escatologica con Dio, che realizza il meglio dei desideri e di tutte le sofferenze degli uomini (seconda lettura).

## CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

**Domenica 17 aprile** **QUARTA DOMENICA DI PASQUA (Gesù Buon Pastore) - quarta settimana del salterio**  
**LIII GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**  
**Dopo la S. Messa delle ore 10,00, incontro con i genitori dei ragazzi del II Anno Cresima.**

**Giovedì 21 aprile** Sant'Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa  
**Al Pantanaccio Gruppo Padre Pio**  
**ore 16,00 Adorazione Eucaristica con recita del S. Rosario Eucaristico**  
**ore 17,00 S. Messa**

**Venerdì 22** **In Cattedrale ADORAZIONE EUCARISTICA dalle ore 17,30 alle ore 18,30**

**Sabato 23** San Giorgio, martire e Sant'Adalberto, vescovo e martire

**Giubileo dei ragazzi 23 -24 Aprile: Partenza da piazza della Misericordia – Arrivo a S. Pietro per le confessioni, - passaggio per la Porta Santa e professione della Fede sulla tomba di San Pietro.**

**Ore 17,30: Ingresso allo stadio Olimpico**

**Domenica 24 ore 10,00: S. Messa presieduta da Papa Francesco**

**Domenica 24 aprile** **QUINTA DOMENICA DI PASQUA - prima settimana del salterio**

**CATECHESI 2015-2016**

**Martedì 19 aprile** **ore 17.00 1° anno di Prima Comunione (Riconciliazione)**

**Mercoledì 20** **ore 17.00 2° anno di Prima Comunione – Consegna delle tuniche per la celebrazione del sacramento dell'Eucaristia**

**Venerdì 22** **ore 17.00 1° e 2° anno di Cresima**  
**ore 20.30 incontro pre-adolescenti e giovani**

**Sabato 23** **ore 15.00-18.30 Attività di Oratorio con i bambini e ragazzi**

### IL TEMPO PASQUALE - LA PASQUA DI SETTE SETTIMANE

Dalla Domenica di Risurrezione fino a Pentecoste si contano cinquanta giorni, cioè sette settimane, compresi i due giorni estremi. Il numero sette è fortemente evocativo nella simbologia biblica, poiché richiama la perfezione di ciò che Dio compie: il «sette per sette» esalta ulteriormente il senso di grandezza e meraviglia per l'opera di Dio, cioè per la morte e risurrezione del suo Figlio. La cinquantina pasquale si configura, quindi, come il grande giorno di Pasqua dilatato lungo sette settimane, che culminerà a Pentecoste nel dono dello Spirito Santo. Questo tempo va quindi pensato, celebrato e vissuto come l'unica grande domenica che, troppo ricca potersi esaurire in un solo giorno, si sviluppa invece nei cinquanta giorni, valorizzati dal simbolismo del «sette per sette più uno».

### PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

22 maggio a Ceri per il Giubileo della Misericordia, per iscrizioni rivolgersi in segreteria Tel. 06 30890267  
28 maggio a S. Pietro Giubileo della Misericordia con i ragazzi e genitori del catechismo e oratorio;  
11-12 giugno a S. Giovanni Rotondo - con il gruppo Padre Pio - Per l'iscrizione telefonare a Felice, Tel. 06 30890738; a Bruna Tel. 06 30890612; in segreteria Tel. 06 30890267

### ALTRI PELLEGRINAGGI

7 maggio con l'Unitalsi a Colvalenza. Per le iscrizioni telefonare in segreteria Tel. 06 30890267; a Angela, Tel. 3491738590; a Alex Tel. 3284648790. Costo €. 35,00 (Pranzo compreso)